

EVA E LA GUERRA

ADGI Associazione Donne Giuriste Italia sezione di Milano



Dispacci dal fronte – Afghanistan

a cura di avv. Giada Andriolo, avv. Francesca Castiglioni, avv. Paola Furini

Dispacci dal fronte
Afghanistan



Il Bagno Turco, Ingres 1862

Che c'è di più duro d'una pietra e di più molle dell'acqua? Eppure la molle acqua scava la dura pietra (Ovidio) - Con speranza che l'acqua scavi presto la pietra dell'oscurantismo talebano

La fascinosa, e ancor più intelligente, principessa Sharāzād, in una novella de Le Mille e una notte, sussurra al sultano: *Una città non è completa se non ha il suo hammam.*

L'hammam è un complesso termale in cui i musulmani effettuano i lavacri, per conseguire la purezza.

Può definirsi un luogo simbolico e rituale per perseguire la purificazione e il rilassamento del corpo e dello spirito. Ma l'hammam è, invero, molto di più e non stupisce sia stata una donna a definirlo in un racconto popolare segno distintivo di una civiltà.

La funzionalità del *ḥammām* nel mondo islamico non solo è indispensabile per assolvere ai doveri anche religiosi, ma ha acquisito funzione sociale, divenendo un luogo di incontro e scambio e ciò per uomini e donne.

Non essendo consentita l'affluenza a uomini e donne insieme, così vi sono spazi dedicati o orari dedicati.

È un luogo di purificazione, interazione sociale e culturale, intimità.

Nel romanzo Ombra sultana (Assia Djebar) è in un hammam che si confrontano anche sulle tradizioni due donne sposate allo stesso uomo, fondendosi lì, tra i vapori e i profumi dell'acqua, due generazioni diverse, e con esse mondi e visioni nuove.



Édouard Debat-Ponsan " Le Massage, scène de Hammam "

Nel gennaio 2022, fonti editoriali (The Guardian) riportano che i talebani hanno deciso di chiudere le sezioni femminili degli hammam pubblici nel nord.

I talebani hanno deciso di impedire alle donne afgane delle province settentrionali di Balkh e Herat di recarsi agli hammam, che rappresentano per molte, nel freddo Afghanistan, l'unica

opportunità di lavarsi al caldo, oltre che il luogo deputato, come detto, al lavaggio rituale e alla cura della propria anima.

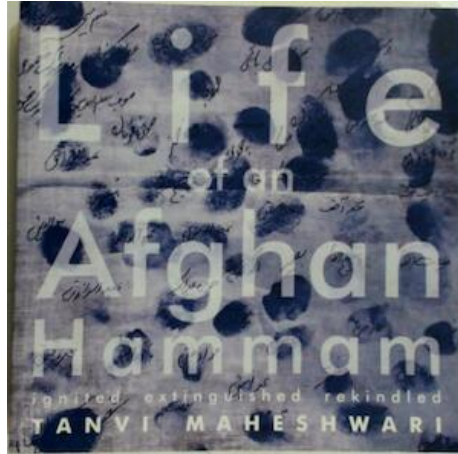
La chiusura dei bagni pubblici necessari per la pulizia rituale e la purificazione richiesta dalla legge islamica, oltre che per alcune donne l'unica possibilità di lavarsi al caldo nel freddo del clima afghano, rappresenta l'ennesima violazione dei diritti fondamentali delle donne da parte dei talebani.

L'oscurantismo arriva a colpire anche le necessità primarie, compresa l'igiene e ogni luogo fisico o mentale dove le donne possono essere se stesse, liberamente, senza veli, siano essi stoffe o un silenzio imposto.

Sappiamo che con la chiusura degli Hammam per le donne si è inteso colpire soprattutto il loro valore sociale, venendo spesso accostati al mondo femminile nella sua dimensione più intima e privata.

Lo sappiamo perché è già successo.

La scrittrice Tanvi Maheshwari nel 2013 ha scritto il libro "Life of an Afghan Hammam", purtroppo non tradotto in italiano. Il libro è un saggio fotografico sull'identità di una cultura e la sua conservazione.



La scrittrice racconta dell'importanza e della bellezza dell'hammam Khisht-i-Kopruk che si trova a Kholm, nel nord dell'Afghanistan.

La struttura, costruita nel 1848 è stata devastata da un'alluvione nel 2010 e ricostruita da AFIR, uno studio di design e architettura guidato da Anne Feenstra

"L'hammam è più di un semplice stabilimento balneare per la gente di Kholm. È un luogo di calore nei freddi inverni afgani, foriero di notizie e pettegolezzi locali e un rifugio segreto in cui le donne di Kholm possono socializzare, lontano dagli occhi indiscreti degli uomini".

Rabbriviamo leggendo che con sollievo la scrittrice racconta, senza immaginare cosa sarebbe accaduto meno di una decina di anni dopo, "Sotto il governo conservatore dei talebani, alle donne era vietato l'accesso agli hammam. Nel 2001, la scrittrice Nasrine Gross aveva evidenziato che a partire dal 1996, quando i talebani hanno chiuso gli hammam, molte donne

afghane si sono trovate nell'impossibilità di pregare poiché l'Islam proibisce alle donne di pregare se non si fa il bagno dopo il ciclo"

I talebani non sono cambiati e il loro oscurantismo dilaga nel silenzio assordante del Mondo: ma non si può nascondere il suono dello scorrere dell'acqua.



Opera di Shamsia Hassani

Dispacci dal fronte
Afghanistan